

IL VOTO DEFINITIVO ALLA CAMERA

Sì alla manovra Ma ora si apre il rebus fondi per le ferrovie

Colaninno: Milano-Mantova, risorse a rischio
Dara: ecco i soldi per il ponte di Casalmaggiore

La manovra è legge. Il sì definitivo alla Camera: 313 i voti a favore di M5S e Lega, 70 i no di Fi e Fdi. Pd e Leu non hanno partecipato al voto. Mattarella ha firmato appena giunto il testo al Quirinale. Esulta Conte: «L'Italia riparte». Ma Matteo Colaninno, deputato del Pd, lancia l'allarme: «La legge di bilancio appena licenziata dalla Camera taglia 2 miliardi 240 milioni di euro alle Ferrovie. A questo punto, potrebbe essere a rischio il raddoppio del binario sulla linea Mantova-Milano». «La norma votata - precisa - parla di finanziamenti posticipati, ma io dico che sono tagli per sempre». C'è invece il ponte Casalmaggiore-Colorno nella manovra grazie all'emendamento presentato da una cordata di 13 deputati leghisti (tra cui il mantovano Andrea Dara). / PAGINE 2,3 E 10



Il voto alla Camera: la manovra è legge

FERROVIA MANTOVA-MILANO

L'allarme di Colaninno «A rischio i fondi per il doppio binario»

La manovra taglia 2 miliardi di euro alle Ferrovie dello Stato
«I colleghi di Lega e M5S si facciano sentire con il Governo»

Matteo Colaninno, deputato del Pd, lancia l'allarme: «La legge di bilancio appena licenziata dalla Camera taglia 2 miliardi 240 milioni di euro alle Ferrovie. A questo punto, potrebbe essere a rischio il raddoppio del binario sulla linea Mantova-Milano».

I timori del parlamentare arrivano nel bel mezzo delle ultime votazioni a Montecitorio

sulla legge di bilancio che contiene il contestato reddito di cittadinanza e la riforma della legge Fornero sulle pensioni. L'attenzione di **Colaninno** va sulle ferrovie, il terreno su cui ha speso molto del suo impegno parlamentare negli ultimi anni. «La norma votata - precisa - parla di finanziamenti posticipati, ma io dico che sono tagli per sempre. E sono sem-

pre più preoccupato che l'opera ferroviaria più importante per Mantova, e cioè il raddop-



prio della linea Milano-Mantova, possa sparire per sempre». Con buona pace dei pendolari che l'attendono da una vita per migliorare le condizioni in cui sono costretti a viaggiare ogni giorno. «Quell'opera - ricorda - è già finanziata per 340 milioni di euro, che serviranno per il primo tratto Mantova-Piadena, ottenuti dal Governo Gentiloni. È inserita nel piano di Rfi e nel contratto di programma che, però, l'attuale governo Lega-M5S non ha ancora approvato dopo il sì delle commissioni parlamentari». I conti sono presto fatti: nella legge di bilancio 2018 i fondi per le ferrovie ammontavano a 5,410 miliardi di euro: in quella del 2019 sono scesi a 3,765 in prima lettura, con un ulteriore taglio di 600 milioni al Senato. Ciò significa un taglio complessivo di 2,240 miliardi, tolti dal capitolo «diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto, sostegno allo sviluppo del trasporto: erogazione somme a favore di Ferrovie dello Stato per finanziamento contratto di programma, parte per investimenti e parte per servizi per il trasporto ferroviario». «Non c'è scritto - avverte [Colaninno](#) - che Mantova sarà colpita, ma

in questa condizione di scarsità di risorse è concreto il rischio che vengano spostati i 340 milioni. Per questo invito i colleghi di maggioranza a far sentire la loro voce con Governo e Regione affinché i 340 milioni restino. Perderli sarebbe una follia. Purtroppo, dalla maggioranza non ho ancora visto una vera determinazione a realizzare ciò che già c'è. Soprattutto dopo che il decreto che conteneva i soldi era stato impugnato dalla Regione Veneto davanti alla Consulta, a cui poi il Consiglio di Stato ha dato un parere favorevole mantenendo il finanziamento. E non provino a venirmi a dire, quelli della Regione, che non si fa il raddoppio della ferrovia perché ci sarà la nuova autostrada Mantova-Cremona, sono percorsi diversi. Fontana mi ha sempre rassicurato che il raddoppio verrà portato avanti, ma il tempo passa e il governo toglie investimenti per inseguire promesse elettorali irrealizzabili, fa retromarcia in Europa e danneggia risparmiatori, imprese e famiglie. Senza quei fondi Mantova avrà un servizio sempre più deficitario, mentre con due binari il gestore sarebbe obbligato a offrirne uno adeguato». —

Sa.Mor.



Pendolari in stazione a Mantova